

DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO REDAZIONE SILVIA BIASOTTO, FRANCESCA MARRAS, LIVIA ZOLLO, FRANCESCO LUONGO, LUDOVICA CRISCITIELLO PROGETTO GRAFICO LUNA PINI SEDE E REDAZIONE VIALE CARLO FELICE, 103 00185 ROMA TEL. 06 4881891 E-MAIL dirittieconsumi@mdc.it STAMPA SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/10/2016 A QUESTO NUMERO HA COLLABORATO ELENA LEOPARCO

L'EDITORIALE

di Antonio Longo - Presidente MDC

Nelle ultime settimane abbiamo registrato due fatti importanti in un ambito nel quale il Movimento è da anni fortemente impegnato: **l'educazione e la tutela dei minori nell'uso consapevole del web**. Anzitutto è stato lanciato un **Piano nazionale**, promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per prevenire e combattere il bullismo e il cyberbullismo in classe. L'iniziativa è stata presentata dal Ministro Giannini in occasione della firma del Protocollo d'Intesa con la Presidente della Camera Boldrini. Bullismo e cyberbullismo colpiscono ogni anno un numero enorme di ragazzi, almeno un caso al giorno, dice Telefono Azzurro nel suo Dossier 2016. L'associazione mette in evidenza che si tratta solo della punta di un iceberg con una base molto più profonda e ampia. A preoccupare è anche l'età dei protagonisti di fatti di violenza fisica e psicologica: bambini sempre più piccoli, anche di 5 anni. Bullismo a scuola e nei luoghi di aggregazione, ma anche virtuale e online. Le richieste d'aiuto per cyberbullismo sono infatti il 10% del totale e coinvolgono più di una ragazza su 6.

Il secondo fatto importante è stato a settembre l'approvazione alla Camera della **proposta di legge** per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Il testo sarà definitivo dopo il passaggio al Senato. Questa legge è molto attesa da tutta l'opinione pubblica e nel mondo degli operatori specializzati nell'educazione dei ragazzi. La rete, grande strumento di innovazione, può trasformarsi in una gogna

tremenda, che sempre più spesso conduce a gesti di disperazione, come si legge ormai quotidianamente nelle cronache.

Qualche giorno prima, per l'ennesima volta, una famiglia ha pianto il suicidio di una ragazza 14enne per un video diffuso in rete. Sono storie terribili di quotidiana violenza, anche solo psicologica, nata e diffusa nel web, che coinvolgono sempre più minori. Le famiglie e le scuole sono molto spesso impreparate e le autorità di polizia invocano strumenti più efficaci anche sul piano sanzionatorio.

MDC da tre anni è impegnato nel progetto europeo Safer Internet, che in Italia ha preso il nome di **"Generazioni Connesse"**. Con l'azione di una numerosa e consolidata cordata di associazioni, istituzioni e mondo accademico, portiamo avanti una campagna di sensibilizzazione e approfondimento per prevenire il più possibile il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Il nostro interesse per l'impatto delle tecnologie digitali a tutti i livelli ci vede impegnati anche nel progetto "E-consumer", a cui dedichiamo molto spazio in questo numero.

Alla vigilia del nostro 30° anno e preparandoci a celebrare il nostro IX Congresso nazionale, MDC si conferma una associazione consumatori tra le più radicate nel tempo e nel territorio, ma anche all'avanguardia nei temi affrontati e negli strumenti adottati per una sempre più efficace tutela dei cittadini-consumatori, partendo da una informazione-formazione che parte dall'educazione dei minori, i cittadini di domani.

E-CONSUMER

la nuova piattaforma web di MDC che ti aiuta a contrastare contratti truffa o bollette pazzе

Acquistare su internet al giorno d'oggi è diventata una pratica molto diffusa, non solo tra i giovani, ma anche tra adulti e anziani. Soprattutto questi ultimi hanno messo da parte le serate davanti alla tv per passare sempre più tempo a navigare sul web sul proprio PC. **Almeno il 19% di loro infatti lo fa tutti i giorni, secondo uno studio presentato da Auser, associazione di volontariato per l'invecchiamento attivo.** L'avvento del web ha aperto scenari nuovi, sia per utenti che per aziende.



continua a pag. 2

E-CONSUMER: la nuova piattaforma web di MDC che ti aiuta a contrastare contratti truffa o bollette pazze

di Ludovica Criscitiello

Acquistare su internet al giorno d'oggi è diventata una pratica molto diffusa, non solo tra i giovani, ma anche tra adulti e anziani. Soprattutto questi ultimi hanno messo da parte le serate davanti alla tv per passare sempre più tempo a navigare sul web sul proprio PC. **Almeno il 19% di loro infatti lo fa tutti i giorni, secondo uno studio presentato da Auser, associazione di volontariato per l'invecchiamento attivo.** L'avvento del web ha aperto scenari nuovi, sia per utenti che per aziende. Agli utenti ha permesso di venire a contatto con realtà sconosciute, alle aziende la possibilità di vendere i loro prodotti e servizi oltreoceano, permettendo loro di farsi conoscere sui mercati esteri. In molti casi l'e-commerce ha rappresentato la chiave di volta per la crescita del loro fatturato perché gli acquisti online sono aumentati vertiginosamente. **Secondo gli ultimi dati di Netcomm, il consorzio del commercio elettronico che promuove periodicamente indagini sull'e-commerce in tutto il mondo,** la previsione del valore degli acquisti online degli italiani raggiungerà in tutto il 2016 i **19,3 miliardi di euro con un incremento del 17% rispetto al 2015, pari a oltre 2,7 miliardi di euro.** Nei primi tre mesi del 2016 il **60,9% della popolazione italiana online ha effettuato almeno un acquisto online negli ultimi 3 mesi,** per un totale di 18,8 milioni di e-shopper, **mentre 12,8 milioni hanno acquistato online almeno una volta al mese.** Tra i prodotti più acquistati dagli Italiani online abbiamo viaggi, elettronica, servizi assicurativi, abbigliamento e accessori. Nell'ultimo anno sono cresciuti notevolmente gli acquisti di prodotti alimentari, calzature, cosmetici e prodotti di salute e benessere. Il dato più rilevante è che **il 21% di questi acquisti – nel 2012 era appena il 4% – avviene attraverso dispositivi mobile (tablet e smartphone).**

Il boom del commercio elettronico è stato confermato anche dalla relazione preliminare, pubblicata negli ultimi giorni dall'Antitrust Europeo, che ha colto l'occasione per richiamare l'attenzione su alcune pratiche scorrette messe in atto da parte di produttori e commercianti, che fanno accordi tra di loro ai danni dei consumatori e della concorrenza. L'apertura dei nuovi scenari del commercio elettronico e digitale e il moltiplicarsi delle opportunità per aziende e consumatori comportano anche l'aumento del rischio di imbattersi nelle truffe, o di ritrovarsi con prodotto e servizi non richiesti. Acquistare online può sembrare facile, basta un click e il gioco è fatto, ma questo può nascondere pericoli. Il fenomeno delle truffe che si nascondono dietro gli acquisti online, infatti, è in forte crescita negli ultimi anni. **Secondo la fotografia fatta dal Sole 24 Ore sui dati del Ministero dell'Interno relativi ai numeri della criminalità, è emerso che furti e borseggi sono in calo, mentre aumentano i reati legati al mondo virtuale.** Nel 2015 sono state, infatti, denunciate **145mila frodi o truffe informatiche (+8,8%).**



Il Movimento Difesa del Cittadino, come capofila insieme a Codacons e Utenti dei Servizi Radiotelevisivi, ha deciso di scendere in campo presentando un nuovo progetto, **finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del commercio elettronico e della tutela dei consumatori che acquistano online.** Il progetto intitolato **#E-CONSUMER**, ha come obiettivo principale quello di offrire assistenza e tutela ai cittadini nell'utilizzo dei servizi online, del commercio e dei pagamenti elettronici, accrescendo le loro conoscenze, favorendo l'applicazione delle norme in caso di abusi e, di conseguenza, anche la loro fiducia nei confronti del web, soprattutto in relazione alla protezione dei dati personali.

#E-CONSUMER



#E-CONSUMER

Nell'ambito del progetto, MDC ha deciso di puntare sul rafforzamento dei reclami e delle conciliazioni paritetiche online per assistere i consumatori nell'accesso alle procedure di risoluzione extragiudiziale. È stata infatti realizzata una piattaforma sul proprio sito con la quale i cittadini possono presentare ricorsi e accedere a reclami e conciliazioni, nei confronti delle aziende di Poste italiane, Vodafone, Wind, Edison, Enel, Eni, Unirec, Tre e Telecom. Spesso molti utenti hanno denunciato oggettive difficoltà nel trovare sui siti delle aziende le sezioni dedicate alla comunicazione dei problemi con l'acquisto di prodotti e servizi. Con questa piattaforma, possono fornire tutte le informazioni utili sul contenzioso a MDC, che prosegue il ricorso o la richiesta di conciliazione, attraverso i canali stabiliti a seguito degli accordi presi con le suddette aziende. Il progetto #E-CONSUMER non si ferma qui perché, oltre alla piattaforma, è stata realizzata anche un'app per dispositivi mobili, scaricabile gratuitamente, attraverso cui si possono inoltrare facilmente i reclami inserendo poche semplici informazioni indispensabili. L'app creerà, di conseguenza, un collegamento alla piattaforma online. Ovviamente se non si riceve risposta al reclamo nei tempi utili, si può fare il passo successivo procedendo con la conciliazione attraverso la piattaforma online.



#E-CONSUMER ha anche come obiettivo quello di fare informazione e prevenzione su tutto quello che c'è da sapere sugli acquisti su internet, sulle norme e sulle novità ad esse collegate che regolano l'e-commerce e il trattamento dei dati personali. Ecco perché sono state realizzate, nell'ambito del progetto, una serie di attività con lo scopo di dare ai consumatori tutte le nozioni per affrontare gli acquisti online.

A tal proposito è stato istituito un osservatorio e-commerce che monitora tutte le nuove offerte web tv (sky, netflix, etc.), per meglio tutelare gli utenti, favorendo anche la formulazione di istanze e proposte legislative e regolatorie; sportelli online per indirizzare gli utenti che hanno subito frodi online, e sono previsti sportelli territoriali per dare assistenza.

Sono stati realizzati dal Codacons video informativi che affrontano gli aspetti principali legati agli acquisti online,



mentre l'Associazione Utenti Radiotelevisivi ha creato un portale online per recensire i siti dove l'utente compie queste operazioni e MDC ha pensato a due incontri con gli operatori degli sportelli e tre seminari informativi sulle forme contrattuali e i contenuti pubblicitari. A tutte queste attività si aggiungono le tre guide informative. Una è quella sulla privacy, fatta dal Codacons, l'altra è quella sulla sicurezza degli acquisti online realizzata dall'Associazione Utenti Radiotelevisivi e l'altra del Movimento Difesa del Cittadino sull'orientamento alle nuove offerte della web tv.



Svolta nelle indagini sul caso Dieselgate-Porsche. MDC: "indagini avviate grazie a nostro esposto"

di Francesca Marras

I primi di ottobre il GIP Domenico Gambardella ha accolto la richiesta del PM Valeria Sanzari e ha disposto l'incidente probatorio per accertare la presenza nei motori 3000 V6 installati sulle autovetture Porsche del 2015 dei software in grado di alterare i risultati dei test sulle emissioni inquinanti effettuate ai fini dell'omologazione europea, le modalità con cui tali software operano e l'alterazione conseguente all'attivazione dei software.

Si tratta, dunque, di un passo avanti nelle indagini sul cosiddetto Dieselgate, lo scandalo sulle emissioni di gas che ha coinvolto anche la casa automobilistica Porsche. Il PM Valeria Sanzari, titolare dell'inchiesta per frode in commercio a carico del vertice di Porsche Italia spa, aveva richiesto infatti accertamenti tecnici su alcune vetture poste sotto sequestro, nella forma di "incidente probatorio", ossia il meccanismo di anticipazione della prova processuale che permette di far valere il risultato della perizia come prova in un eventuale giudizio.

Il Movimento Difesa del Cittadino era stata la prima associazione consumatori a denunciare Porsche e Volkswagen in seguito alla scoperta sull'alterazione dei test scoperta negli Stati Uniti, dove la denuncia era partita dall'Epa (Agenzia per la protezione ambientale), con riguardo ad alcuni modelli di auto quali Porsche Cayenne del 2015 e altri del gruppo Audi e Volkswagen. MDC si era rivolto all'Antitrust e alla Procura di Verona e, con l'estendersi dello scandalo anche alla Porsche, l'associazione aveva deciso di promuovere nuove azioni e di presentare quindi un esposto anche alla Procura di Padova.

Lo scorso mese di dicembre 2015, in seguito all'azione di MDC, la Guardia di Finanza si era recata presso la sede di Porsche Italia Spa a Padova, capofila italiana della casa automobilistica tedesca, per controllare la documentazione cartacea e informatica, al fine di verificare se nei sistemi elettronici dei veicoli prodotti e venduti in Italia fossero stati installati i software in grado di alterare le emissioni dei gas e se queste fossero diverse da quelle dichiarate dall'azienda. **L'ipotesi di reato è quella di frode nell'esercizio del commercio.**

Le indagini dell'Antitrust sul caso Volkswagen si erano concluse lo scorso mese di giugno, con soddisfazione del Movimento Difesa del Cittadino. Secondo l'Autorità, infatti, "la commercializzazione e la pubblicità di autoveicoli con caratteristiche qualitative e classe di emissione inquinante, nella realtà inferiori ai valori dichiarati, concretizza una violazione del Codice del Consumo ai danni dei consumatori".



E in seguito alla recente svolta delle indagini sulle vetture a marchio Porsche, MDC esprime ancora una volta la propria soddisfazione. "Si tratta di una svolta nelle indagini ed un chiaro segnale che gli inquirenti intendono andare fino in fondo su questo scandalo anche nei confronti della Porsche come della Volkswagen. Del resto anche la sanzione dell'Antitrust ha già accertato pratiche commerciali palesemente scorrette. Mdc continuerà a tutelare i proprietari dei veicoli italiani ed europei cui sino ad oggi senza non è stato riconosciuto alcun risarcimento dalla multinazionale tedesca a differenza di quanto avvenuto negli USA". **Ha dichiarato Francesco Luongo, legale e Vicepresidente Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino.**

La Procura ha richiesto la disponibilità del laboratorio europeo di Ispra per poter eseguire l'incidente probatorio, e giorni fa, nonostante l'eccezione proposta dai legali della casa automobilistica, MDC è stata ammessa all'incidente probatorio perché legittimata a costituirsi parte civile nell'eventuale processo per reati ambientali che seguirà alle indagini.

"Le due inchieste, quella su Porsche e quella su Volkswagen presso le Procure di Padova e Verona restano le uniche a rilevanza penale aperte in Europa grazie a MDC che per prima ha segnalato le ipotesi di reato agli inquirenti e anche all'Antitrust che ha sanzionato la multinazionale per 5 milioni di euro. MDC continuerà a tutelare i proprietari dei veicoli coinvolti nello scandalo Dieselgate, a cui sino ad oggi non è stato riconosciuto un euro di risarcimento dalla multinazionale tedesca a differenza dei proprietari in USA più tutelati dal proprio Governo". **Sottolinea l'associazione** che, visto il fallimento anche del tavolo di consultazione avviato presso il MISE, proseguirà con la raccolta delle denunce dei consumatori presso tutti i propri sportelli sul territorio nazionale, che sarà possibile contattare tramite gli indirizzi sul sito web www.difesadelcittadino.it.

Insieme contro il bullismo: il MIUR e la Camera dei Deputati firmano un protocollo d'intesa

di Elena Leoparco

Lo zaino sporcato, le matite e le penne rotte, l'astuccio distrutto, gli insulti e le esclusioni dai gruppi dei compagni, fino ai falsi profili sui social network. Questa è Flavia, oggi adolescente, costretta a sopportare dalla scuola primaria le prepotenze di un compagno un po' troppo vivace e prepotente che si sentiva importate grazie al supporto dei compagni divertiti e di quelli che non si divertivano ma non difendevano Flavia per paura di diventare vittime. Le storie come questa, di bambini e ragazzi, sono tante e non tutte hanno un lieto fine: il mix di soprusi ingiustificati che, perpetrato per lungo tempo, può rendere davvero difficile l'esistenza di una vittima che spesso soffre in silenzio, fino al punto di desiderare di abbandonare la vita. **Bullismo e cyberbullismo contano ogni anno un numero enorme di giovani, spesso giovanissime, vittime: almeno un caso al giorno, dice Telefono Azzurro nel suo Dossier 2016.**

L'associazione mette in evidenza che si tratta solo della punta di un iceberg con una base molto più profonda e ampia. A preoccupare è anche l'età dei protagonisti di fatti di violenza fisica e psicologica: bambini sempre più piccoli, anche di 5 anni. **Bullismo a scuola e nei luoghi di aggregazione, ma anche virtuale e online. Le richieste d'aiuto per cyberbullismo sono infatti il 10% del totale e coinvolgono più di una ragazza su 6.** Di fronte a questi numeri, il mondo delle istituzioni e della società civile organizzata ha il dovere di impegnarsi e fare qualcosa di concreto che possa impedire la diffusione ulteriore del fenomeno e prevenire il più possibile nuovi episodi.

Per questo motivo, il 17 ottobre scorso, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha lanciato un Piano nazionale di intervento che parte proprio dalla scuola, luogo che, come ha sottolineato il



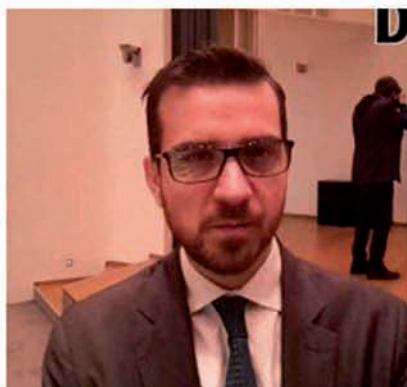
Ministro Stefania Giannini, "è in grado di offrire molto ai ragazzi, sia sotto il piano della conoscenza sia per quanto riguarda le relazioni personali". **L'iniziativa è stata lanciata dal Ministro Giannini in occasione della firma del Protocollo d'Intesa con la Presidente della Camera Laura Boldrini, al teatro Palladium di Roma.** "Il Ministero ha sentito forte il dovere di intervenire su questo fenomeno cercando di diffondere il più possibile la cultura del rispetto", ha commentato il Ministro Giannini. "La scuola deve dare ai ragazzi soprattutto la capacità di scegliere sempre e comunque. Adesso noi vogliamo dare gli strumenti perché questa capacità di scelta possa orientarli nella selezione di ciò che è positivo o negativo, educando al rispetto dell'altro e a una buona cittadinanza digitale".

Da tre anni a questa parte, più di 80mila ragazzi sono stati coinvolti nel programma Generazioni Connesse che, grazie all'azione di una numerosa e consolidata cordata di associazioni, istituzioni e mondo accademico, porta avanti una **campagna di sensibilizzazione e approfondimento per prevenire e il più possibile il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.** Il progetto si rivolge ai giovani, ma anche agli insegnanti e ai genitori, per fare della Rete un mondo migliore e più sicuro sia nel percorso di crescita umano che scolastico-professionale.

La passata edizione del SIC (Safer Internet Center), la seconda, si è conclusa ottenendo ottimi risultati

grazie alle attività realizzate dai gruppi di lavoro: la campagna social ha raggiunto 5.337.000 persone con i post e i video condivisi tramite i social media, 200.000 contenuti editoriali sono stati letti su Skuola.net, i concorsi per studenti hanno coinvolto 359 scuole per un totale di 13.712 ragazzi e 523 insegnanti, i kit informativi per le scuole hanno raggiunto 5 milioni di studenti e circa 8.000 studenti sono stati coinvolti nel Tour "Una vita da Social". **Da questo mese Generazioni Connesse riparte con il SIC III. Sensibilizzazione, assistenza, formazione e comunicazione tra le parole chiave del nuovo progetto,** i cui obiettivi saranno: rendere Internet un ambiente più sicuro per bambini e ragazzi, rendendolo più adatto alle loro esigenze, stimolare i giovani all'uso delle nuove tecnologie nella vita personale, sociale, scolastica e professionale, aumentare la loro capacità di trarre vantaggio dalle opportunità offerte dalle ICT ed incoraggiarli ad un utilizzo responsabile.

La campagna di sensibilizzazione prevede un più ampio coinvolgimento delle scuole nel processo di autovalutazione per la costruzione di una e-policy e per l'adozione di regolamenti interni volti a prevenire e gestire situazioni problematiche, come il bullismo e il cyberbullismo. Verrà creata una **piattaforma e-learning** apposita per supportare le scuole in questa fase e per offrire loro un percorso formativo online completo sul tema della sicurezza in rete.



Il Dott. Giuseppe Pierro, della Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, ci ha spiegato che il documento sottoscritto dal Miur e dalla Presidenza della Camera "servirà a portare avanti l'opera di sensibilizzazione. L'impegno preso con la Camera dei Deputati è che alcuni rappresentanti della Commissione sulle nuove tecnologie si metteranno a disposizione per realizzare delle visite negli istituti scolastici, partendo dalle grandi città ma cercando di raggiungere il maggior numero di centri possibile, al fine di spiegare ai ragazzi che senso ha una Carta e cominciare a far passare l'idea che su internet ci sono sia i diritti, sia i doveri da rispettare".

Come si intende procedere nel concreto? "In questo Piano abbiamo proposto una serie di iniziative. Il senso è dare alle scuole delle risorse, anche finanziarie, con le quali esse potranno ideare e realizzare i loro progetti in sinergia con le associazioni del loro territorio. L'obiettivo è quello di realizzare progetti che non rimangano solo nelle mura della scuola, ma che si possano allargare anche a tutto il territorio", precisa Pierro.

Il Piano nazionale prevede, infatti, uno stanziamento di 2 milioni di euro per l'anno scolastico in corso, che verranno assegnati alle scuole attraverso una call to action. Tra le azioni previste dal Protocollo anche iniziative di formazione per i docenti e la progettazione di azioni finalizzate a sensibilizzare i ragazzi ad una riflessione sull'uso corretto della rete. Dalla Giornata nazionale contro il bullismo a scuola, alla formazione degli insegnanti, dal concorso per gli studenti al format tv: sono alcune delle 10 azioni previste dal Piano nazionale del Miur contro il bullismo e il cyberbullismo.

Quanto è importante per iniziative di questo tipo la sinergia con le

associazioni della società civile? "Oggi abbiamo visto un chiaro esempio di quello che significa per noi collaborare su questi temi con il terzo settore e il privato sociale", sottolinea Pierro. "È importante che si crei questa alleanza. Il modello di progetto "Generazioni Connesse" ha al suo interno proprio le istituzioni e una serie di enti che possono collaborare insieme. Su un tema come questo, fare rete è fondamentale. Le istituzioni hanno il dovere sia di mettere a disposizione risorse ma anche di diventare il supporto per enti e associazioni che tutti i giorni sono impegnati su questo tema. È uno scambio che può funzionare bene".



Contraffazione, prosegue il progetto IO SONO ORIGINALE con nuove iniziative

di Francesca Marras

Continuano le iniziative di IO SONO ORIGINALE, il progetto nato dall'impegno delle Associazioni dei consumatori e dal contributo del Ministero dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo di educare i cittadini ad un consumo corretto e di sensibilizzarli sui rischi legati all'acquisto di merce contraffatta.

La contraffazione è un business multimilionario che si basa sulla complicità del consumatore, che acquistando la merce per avere il marchio alimenta la crescita del fenomeno.

Tra il 2008 e il 2014 l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza hanno effettuato 115 mila sequestri, intercettando oltre 337 milioni di beni contraffatti: tuttavia, nonostante la portata del fenomeno sia particolarmente ampia, la contraffazione continua ad essere vista come un reato minore in cui i consumatori sono disposti ad essere partecipi.

I marchi rappresentano veicoli di comunicazione della propria identità e questo aspetto è fondamentale per comprendere l'atteggiamento dei consumatori verso l'acquisto delle merci contraffatte e per poter comunicare con i cittadini nel modo più efficace possibile.

Inoltre, secondo gli ultimi dati dell'**Organizzazione Mondiale del Commercio**, riportati nella relazione della 'Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo', il danno economico causato da questo fenomeno ammonta a **600 miliardi di dollari all'anno** (tra il 5% e il 7% dell'intero commercio mondiale). Una questione che riguarda i settori più diversi, dai farmaci ai giocattoli fino all'alimentare, alla meccanica e ai cosmetici.

I giovani rappresentano la fascia della popolazione maggiormente attratta dal commercio abusivo, soprattutto da quando è esploso il mercato dell'e-commerce: il **74,6% di loro, infatti, acquista regolarmente prodotti contraffatti**.

Il progetto **Io sono originale** si pone quindi l'obiettivo di favorire la comprensione del fenomeno e degli effetti che la violazione dei diritti di proprietà intellettuale può avere, migliorando il livello di auto-tutela del consumatore e coinvolgendo il consumatore nell'impegno attivo nella lotta alla contraffazione, attraverso una campagna di comunicazione e informazione sul territorio nazionale e sul web.

A tal fine verranno esaminati il modo in cui i consumatori percepiscono il fenomeno dei marchi contraffatti e la "percezione sociale" sulla Proprietà industriale da parte della popolazione italiana, con particolare riguardo ai giovani, e verranno valutati la diffusione e l'impatto della contraffazione sulla popolazione italiana.

La campagna di comunicazione prevede la realizzazione di 30 flashmob, con focus sui temi generali del progetto e sulle tematiche specifiche sviluppate dal progetto.

Il Movimento Difesa del Cittadino si è impegnato nella promozione di 4 flashmob, che rientrano nell'ambito di 4 giornate



dedicate alla lotta alla contraffazione in piazza, con distribuzione di gadget e materiali informativi ai cittadini, a Benevento, Montescaglioso (MT), Foggia e Latina. **Il primo flashmob per dire no alla contraffazione è stato realizzato il 3 settembre a Benevento, a cui ha fatto seguito il secondo, organizzato a Montescaglioso, in provincia di Matera, il 17 settembre.**

Con queste e altre iniziative che seguiranno, **Io sono originale** vuole informare i consumatori, servendosi anche di video e vademecum creati ad hoc, e coinvolgerli attivamente con giochi ed iniziative che rendano il progetto non solo educativo, ma anche divertente.

“Con ‘Io sono originale’, il Movimento Difesa del Cittadino vuole coinvolgere attivamente i cittadini, anche in maniera divertente, affinché collaborino con noi nella lotta alla contraffazione”.

Dichiara Antonio Longo, presidente nazionale del Movimento Difesa del Cittadino. “E proprio perché l’e-commerce gioca un ruolo della proliferazione di questo fenomeno, abbiamo lanciato anche il progetto #E-Consumer che mira a informare il consumatore sulle norme e sui rischi legati agli acquisti online”.

MDC LAZIO

Ama rimborsa cittadini per Iva su Ta.Ri. Mdc a utenti: "rischio prescrizione per altre richieste"

Il Movimento Difesa del Cittadino esprime la sua soddisfazione per le due recenti sentenze, rispettivamente del giudice di pace di Tivoli e di quello di Roma, che hanno accolto le richieste di rimborso presentate nel febbraio del 2015 da alcuni cittadini nei confronti di AMA.

Il gestore dei rifiuti, infatti, fino al 2009 aveva applicato sulla Ta.Ri l'Iva del 10%. Nel 2009 però una sentenza della Corte Costituzionale aveva stabilito che, avendo la Ta.Ri. già natura tributaria, non era possibile applicare anche l'Iva, a pena di duplicazione di imposizione fiscale. Di fronte alle conseguenti richieste di rimborso da parte dei cittadini, AMA aveva sostenuto che, essendo essa stessa un semplice tramite tra cittadino e Stato destinatario finale dell'Iva, non fosse competente per queste istanze. I cittadini, assistiti da alcune associazioni dei consumatori, tra cui il Movimento Difesa del Cittadino, decisero di fare causa. Alcune di queste furono rigettate dai giudici che avevano accolto l'eccezione, avanzata da AMA, sul fatto che la giurisdizione fosse delle Commissioni Tributarie e non del giudice ordinario.

Tuttavia, grazie a una recentissima sentenza della Corte di Cassazione del marzo del 2016, che si pone nel solco di una pronuncia della stessa Corte a Sezioni Unite del 2011, è stato stabilito appunto che l'Iva del 10% non poteva essere applicata sulla Ta.Ri., perché si tratta di due tasse, e che la competenza è del giudice ordinario, non di quello tributario.

"Reputo questa sentenza di grande importanza poiché arriva dopo un trend di sentenze negative in questo ambito, sempre emesse dal Foro di Roma, dove invece era stata affermata la competenza della Commissione Tributaria e non del Giudice ordinario". Lo dichiara la Presidente di Mdc Lazio Livia Zollo. "In questo scenario in cui Roma e l'Ama, sono nel pallone il nostro compito è quello di monitorare l'avvenuto rimborso senza rimpalli. Sul sito di AMA (<http://www.amaroma.it/dillo-ad-ama/tariffa-rifiuti/1936-iva-su-tia-ama-e-in-attesa-di-indicazioni-dal-governo-e-dall-agenzia-delle-entrate.html>) infatti si dichiara che l'Ama è in attesa di indicazioni dal Governo e dall'Agenzia delle Entrate".

"Siamo felici di questo risultato perché giunge dal Foro di Roma, difficile in quanto sede dell'AMA". Spiega l'Avv. Alessia Zittignani, responsabile MDC-Movimento Difesa del Cittadino per gli sportelli di Roma Centro e Roma 5, che ha seguito le cause a Tivoli e a Roma. "Abbiamo avvisato immediatamente AMA della sentenza, la quale per evitare l'esecuzione immediata nei propri confronti ha deciso di rimborsare gli utenti". "Ora speriamo che altri cittadini possano ottenere lo stesso risultato, chiedendo però il rimborso il prima possibile, in quanto con la prescrizione decennale più si aspetta più si corre il rischio di avere un rimborso meno consistente".

MDC UMBRIA

Vittoria Mdc su rimborso buoni postali. Abf accoglie ricorso di due risparmiatori

Mdc-Movimento Difesa del Cittadino incassa una prima vittoria. L'Arbitro Bancario Finanziario ha accolto il ricorso presentato da due risparmiatori, assistiti dallo sportello di Perugia, che avevano sottoscritto su indicazione di un intermediario, nel 2001, tre buoni postali fruttiferi del valore di 1 milione di lire ciascuno per i quali avrebbero dovuto riscuotere, secondo le condizioni indicate sul retro dei buoni, il triplo della somma.

Peccato però che questi buoni postali siano stati emessi con la serie "AF" indicata nel retro, che prevede un certo rendimento, e che l'emissione sia successiva al decreto del 19 dicembre 2000, che ha come oggetto una serie nominalmente diversa che è la "AA1" con un rendimento differente. Quindi coloro che hanno sottoscritto quei buoni postali lo hanno fatto aspettandosi di riscuotere l'importo, secondo quanto indicato nel retro del titolo. È il caso dei due risparmiatori che si sono presentati a Poste Italiane per riscuotere la somma dovuta, e si sono sentiti rispondere che questa era stata calcolata secondo i criteri di calcolo degli interessi contenuti nel decreto, indicati nei foglietti illustrativi allegati ai titoli, e non secondo le indicazioni contenute nel retro del titolo che prevedevano un rendimento più alto.

"Accogliamo con soddisfazione la decisione dell'Abf che ha accolto il ricorso dei due risparmiatori e disposto il rimborso, da parte dell'intermediario, secondo quanto indicato sul retro dei buoni sottoscritti, dato che la legge era anteriore e non successiva alla vendita dei titoli. Speriamo che questa sia la prima di una lunga serie di vittorie per le battaglie che stiamo conducendo, in nome di tutti i risparmiatori coinvolti in situazioni di questo tipo". Lo dichiara la responsabile dello sportello MDC - Movimento difesa del Cittadino di Perugia Cristina Rosetti.



Movimento Difesa del Cittadino
Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma
Tel. 06/4881891 - Fax 06/4201363
info@mdc.it
www.difesadelcittadino.it

È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.

L'iscrizione a MDC costa solo 1 euro!

Tieniti aggiornato su www.difesadelcittadino.it

e iscriviti alle newsletter MDC News e Salute&Gusto

Seguici su



Movimento Difesa del Cittadino



@mdcnazionale

Donaci il 5x1000, scrivi 97055270587